

### *Foggia Imperiale*



*La Caserma di Cavalleria di Federico II - Facciata posteriore*

Il libro "Foggia Imperiale" di **Benedetto Biagi** è tra quelli che hanno maggiormente contribuito alla cattiva fama del tema della Foggia fridericiana presso gli storici e gli studiosi. Scrittore, intellettuale e promotore dell'Università popolare che vide la luce a Foggia nel primo dopoguerra, Biagi lo scrisse durante il fascismo, mentre volgeva al culmine il progetto della "grande Foggia" voluto dall'amministrazione comunale guidata da

#### **Gaetano Postiglione**

e sostenuto dal regime. È un libro esagerato, a tratti forzato, e fortemente ideologico, come lascia chiaramente intendere la conclusione, in cui Biagi scrive: "Colle sante memorie illustrate, rievocatrici di un passato di gloria, vive il grande Imperatore nell'anima del popolo di Foggia. Le mura, la reggia, il castello, la pescheria, il pozzo rotondo sono scomparsi, ma non è scomparso il ricordo di tanta grandezza. [...] Nella piazza intitolata al nome della Cesarea Maestà sente aleggiare lo spirito irrequieto, e sosta, e guarda. Guarda lontano, guarda l'eterna Roma, ove il Duce riprende il cammino sulle vie dell'Impero, segnate dai Cesari, percorse da Federico II." Sic. Pur con questi evidenti limiti, Foggia Imperiale è un libro interessante (su internet culturale è disponibile

[una versione digitale](#)

, che potete trovare

[qui](#)

), anche per il suo ricco corredo documentario e iconografico. Le fotografie mostrano una Foggia che non esiste più, e ci fanno riflettere sulla bellezza che abbiamo perduto, vuoi per

## Foggia: Tutta la bellezza che abbiamo perduto

Scritto da Geppe Inserra

Venerdì 29 Settembre 2017 18:32

---

l'inclemenza dei secoli, vuoi per i frequenti saccheggi e le distruzioni belliche patite dalla città. Vi si ammira l'arco del portale del palazzo di Federico II, nella collocazione che aveva prima che fosse colpito dalle bombe alleate, nonché la cosiddetta Caserma di Cavalleria e il Palazzo Pianara, la cui matrice fridericiana è a dir poco dubbia, ma che tuttavia possedevano una dignità ed una bellezza che sono andate purtroppo perdute. Lettere Meridiane ha digitalizzato, restaurandole dov'era possibile, e colorizzato le fotografie del libro di Biagi, raggruppandole nella video storia che potete guardare qui sotto. La colonna sonora questa volta è qualcosa di più di un semplice commento musicale. Si avvale di due brani della grande musicista americana

### **SackJo22**

. Nel primo, Kristallnacht, la celeberrima Sonata al chiaro di luna di Beethoven viene contaminata da effetti sonori che riecheggiano passi di eserciti in guerra e cristalli rotti. L'altro brano, Non mi ricordo, è una struggente cantata alla memoria e al suo valore. Buona visione. Se il video vi piace, fatelo guardare anche agli amici, condividendolo.

da Lettere Meridiane